

INNOV@ZIONE.PA

REGOLE, ESPERIENZE, SOLUZIONI, TENDENZE

L'APPLICAZIONE DELLE NUOVE TECNOLOGIE NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE CENTRALE E LOCALE

ISSN 1828-2024

SCENARIO

Opportunità e problematiche dell'identità digitale

Abituarsi al virtuale

Lo stato dell'arte sugli strumenti in campo nella disamina di DigitPA

L'identità digitale è un concetto con il quale gli italiani (cittadini, imprese, istituzioni) stanno cominciando a familiarizzare ma, come accade spesso, si fa fatica. L'istinto, o meglio la naturale inclinazione a rifarsi ad esperienze conosciute per affrontare nuove sfide, induce inizialmente a riportare, in una dimensione digitale, i modelli, gli strumenti, i processi tradizionali, perdendo così molti dei vantaggi possibili grazie al cambiamento e, se parliamo di servizi pubblici, comportando anche il rischio di creare disagi considerevoli ai cittadini. Maturare la consapevolezza che i servizi, gli obiettivi e i requisiti nella dimensione digitale hanno una peculiarità che va colta e rispettata è estremamente importante e, purtroppo, spesso si giunge a questa capacità



Stefano Arbia
DigitPA

dopo aver affrontato grandi costi. Questo, ad esempio, è avvenuto con alcuni grandi progetti, come la Carta d'identità elettronica. Altri strumenti, che vanno a partecipare alla definizione dell'identità digitale di una persona, hanno invece avuto più successo, ma vanno adeguati alle peculiarità imposte dallo scenario di richiesta/offerta di informazioni in un modo sempre più semplificato, costante, pervasivo, diretto, certo, divenuto necessario alle persone. La dematerializzazione della PA e i progetti di creazione di fascicoli del cittadino, che consentiranno una sempre maggiore integrazione, possibilità di accesso e di trans-

> segue a pag. 2

FOCUS SANITÀ

Ancora in tema di identificazione digitale

Il ciclo prescrittivo

Concomitante con lo Scenario di questo numero del giornale, mirato all'identità digitale, non potevamo, nel "contenitore" Sanità, non occuparci della Tessera Sanitaria.

A otto anni dalle disposizioni istitutive del relativo progetto, ne abbiamo chiesto lo stato dell'arte direttamente al Ministero della Salute

> gli articoli da pag. 12

INDAGINE

Presentato il Bilancio del settennato appena concluso

Verso la "nuova" Autorità

Il Presidente uscente illustra le attività regolatorie e di governance effettuate

Dal 19 maggio l'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, AGCom, ha concluso il suo mandato, ma, a tutt'oggi, non si è ancora provveduto al rinnovo delle ca-

riche e si agisce dunque in regime di prorogatio. Le nuove nomine sono previste per giugno, ed è, alla data, in via di conclusione l'arrivo dei curricula da parte dei

candidati Consiglieri, portati, in base alle deliberazioni governative, da 8 a 4.

> gli articoli da pag. 16

SMART COMMUNITIES

- Business intelligence fideate
- Il caso Geotax
Jaspersoft
- Per una maggiore efficienza nella PA
Iconsulting
- Sorgenti aperte all'INAIL
Red Hat
- Webgis EnergyCity
Corvallis
- Dragon TV
Nuance, Samsung
- A rischio anche i segreti militari
Dell SonicWall

da pagina 20

Una politica necessaria anche per il riuso e l'open data

L'apertura nella PA

Conversando con Flavia Marzano, Presidente della rete degli innovatori

Il rapporto tra Open Source e PA è la storia di un matrimonio riuscito a metà. Sin dal nascere di una politica dell'innovazione, guidata dall'allora Ministro dell'Innovazione, Lucio Stanca, si era individuato nell'utilizzo di tecnologie "open" una spinta alla attività di riuso delle soluzioni, il modello di diffusione e di risparmi necessario a portare l'innovazione oltre il classico scenario "a macchia di leopardo". In realtà, seppure la galassia delle soluzioni e degli operatori Open source non è riuscita ad imporsi in modo assoluto, in tanti

ambiti le piattaforme open sono diventate lo standard di riferimento, mentre la logica open si è allargata al tema dei contenuti, tornando alla PA sotto forma di una politica di apertura che sta animando il dibattito sugli Open data e alimentando la possibilità di sviluppare nuovi servizi per i cittadini. Ne abbiamo parlato con Flavia Marzano, Vicepresidente dell'Associazione imprese del software libero e Presidente della rete degli innovatori.

> segue a pag. 21

EDITORIALE

Necessità fa apertura

La nuova virtù della PA

Abbiamo iniziato questo giornale che già si parlava di open source, anche se ancora timidamente. Un po' come per Internet, era guardato come una specie di mania per professori smanettoni e, in qualche misura, ideologici. Se nell'ultimo decennio del secolo scorso il cammino della convergenza e della compatibilità è stato percorso dall'hw, quello del nuovo secolo è stato occupato dal software e middleware. Standard, protocolli, piattaforme sono il nuovo tappeto di costruzione per alleanze, interoperabilità, collaborazione, riuso, forse l'unica via per salvare domanda e offerta, in tempi di magra e di spending review, a livello mondiale. L'ultima parola d'ordine, possiamo dire, è "Open", abbinata un po' a tutte le componenti del mondo della tecnologia e dell'innovazione.

Filosofia open: data, logic, source. Anche questa, a ben vedere, può essere considerata una vittoria epocale della rete, delle community, del web. Una filosofia che, pur forse dettata dal risparmio, porta a nuovi risultati di semplicità, razionalità e disponibilità, con i suoi paradigmi logici, ad una Pubblica Amministrazione alle prese con una domanda sempre più massiva e, necessariamente, innovativa, e ad un mondo imprenditoriale che "apre" gli uffici alle case, alle mani dei dipendenti.

Un mutamento generazionale che coinvolge più fasce d'età e con diverse disponibilità, dall'utenza più anziana, un po' disturbata dalle card di tutti i tipi, ai famosi nativi, che semmai si domandano come sia possibile riempire e mandare ancora un modulo via fax, se non addirittura consegnarlo a mano o spedirlo con Raccomandata RR!

Un periodo, fisiologicamente, transitorio, che lascerà la sua impronta ben oltre, speriamo, anche la crisi economica che il mondo sta attraversando.

Purtroppo, le resistenze all'innovazione vengono spesso da motivazioni non sempre così semplici e naturali.

Se ne legge qualche spunto perfino nel bilancio di fine mandato dell'AGCom, dal quale, pur riguardando solo il nostro piccolo paese, è possibile intuire il perché di ritardi, scelte tecnologiche ed economiche di dubbia validità.

Ma, anche questo, speriamo che passi.
Gianmarco Nebbiai



SBI Italia ha presentato la piattaforma enterprise

HDocs, efficienza in corsia

Per la gestione informatizzata di processi, documenti e dati sia clinici sia amministrativi

HDocs è la piattaforma enterprise della Divisione Sanità di SBI Italia.

Strutture ospedaliere e di ricovero, ambulatori, strutture riabilitative e assistenziali trovano in HDocs un'unica soluzione per la gestione informatizzata di processi, documenti e dati sia clinici sia amministrativi.

La piattaforma comprende moduli applicativi per la gestione della Cartella Clinica Elettronica, del Flusso Operatorio e del Repository Documentale.

HDocs sfrutta le tecnologie più evolute per fornire strumenti efficaci e semplici da utilizzare; questo favorisce una rapida adozione a tutti i livelli dell'organizzazione, accelerando il conseguimento degli obiettivi previsti.

Sempre in ambito sanitario, SBI Italia offre servizi total-outsourcing per la conservazione sostitutiva e digitale dei documenti, la custodia degli archivi cartacei, la gestione della firma digitale remota.

L'esternalizzazione di queste attività consente alle aziende sanitarie di recuperare efficienza attraverso una maggiore focalizzazione delle risorse interne sulle attività fondamentali, alleggerendo la struttura da incombenze operative e burocratiche che possono essere gestite con maggior efficienza da un partner specializzato con elevate competenze tecnologiche.

La Divisione Sanità di SBI Italia affianca le aziende sanitarie nella ricerca di schemi organizzativi, operativi e tecnologici innovativi, adeguati alla trasformazione in corso nel settore ospedaliero verso un sistema informativo clinico integrato e "patient-focus".

Da alcuni anni, infatti, l'azienda è partner tecnologico di strutture sanitarie (cliniche, ospedali, ambulatori) all'avanguardia nella digitalizzazione dei processi legati alla dematerializzazione del dossier clinico e nell'adozione di tecnologie di Business Process Management, applicate ai processi amministrativi e organizzativi.

"Come SBI Italia abbiamo sviluppato un'offerta che coniuga tutte queste esigenze, dalla gestione amministrativa e controllo al supporto e rilevazione dei processi clinici, fino alla gestione della conservazione digitale", ha commentato Massimo Misaglia, amministratore delegato dell'azienda.

"Per una struttura che opera nella sanità, le criticità da affrontare nei processi di digitalizzazione e riorganizzazione vanno ben oltre gli aspetti tecnologici e presuppongono una conoscenza approfondita dei processi e del contesto", ha commentato

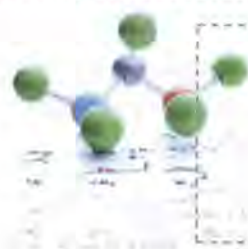
Pablo Pellegrini, Delivery Manager di SBI Italia, "L'impiego di tecnologie flessibili e all'avanguardia, unita alla capacità di integrare e implementare soluzioni innovative all'interno delle piattaforme applicative esistenti, consente di ottenere risposte ai problemi con grande rapidità, raggiungendo in breve tempo risultati significativi".

"Oggi tutto il comparto è consapevole di quanto sia indispensabile stare al passo con una pressante richiesta di efficienza e innovazione e con i cambiamenti introdotti dall'evoluzione della normativa, che definisce nuovi parametri applicativi e una maggiore integrazione con gli enti pubblici", conclude Pellegrini.

Core business di SBI Italia sono le soluzioni tecnologiche a supporto del business nelle macroaree sistemi informativi, gestione documentale e workflow, conservazione sostitutiva, ERP, business analysis, applicazioni Web 2.0 e tecnologie mobile.

Con sedi a Garbagnate Milanese, a Genova e una struttura data&service center con disaster re-

covery geografico, l'azienda opera anche attraverso una rete di partner diffusa. Oltre 500 progetti all'attivo e un parco clienti che va dalle PMI a grandi aziende, come Camst, CDI - Centro Diagnostico Italiano, CONAD Adriatico, CONI-FNSI, GasPlus, Istituto Galleazzi, Manpower, Mondadori, Penny Market, Pernod Ricard, Schindler, Schneider Electric.



LA BUSINESS INTELLIGENCE A SUPPORTO DELL'ISTITUTO DI FISICA NUCLEARE

L'ISTITUTO NAZIONALE DI FISICA NUCLEARE HA IMPLEMENTATO UN PROGETTO DI BUSINESS INTELLIGENCE PER L'ANALISI DEL BILANCIO IN COLLABORAZIONE CON ICONSULTING

L'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, è l'istituto che promuove, coordina ed effettua la ricerca scientifica nel campo della fisica subnucleare, nucleare e astroparticellare, nonché lo sviluppo tecnologico necessario alle attività in tali settori. Opera in stretta connessione con l'Università e nell'ambito della collaborazione e del confronto internazionale.

Per far fronte alle molteplici esigenze analitiche, **Iconconsulting** collabora con i responsabili dei sistemi informativi, allo sviluppo di una **piattaforma di Business Intelligence** con l'obiettivo di rispondere ad esigenze di analisi trasversali ed estemporanee del patrimonio informativo dell'ente.

La scelta della suite **Jaspersoft Enterprise** ha permesso all'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare di implementare un sistema fin da subito articolato secondo le diverse esigenze di analisi espresse dagli utenti finali, siano essi interessati alla visione complessiva dei dati dell'ente, siano essi specializzati su un singolo ambito.

Ha reso inoltre possibile la gestione della complessità dell'INFN, composto da 26 organizzazioni, grazie all'implementazione di un sistema che tenesse conto dei molteplici profili utenti come ad esempio personale dipendente, personale associato universitario, personale associato da altri enti di ricerca.

Profilazione utente tramite LDAP dell'ente, sistema di filtri automatici applicati ai report in base alle caratteristiche dell'utente che accede, possibilità di costruire report di

analisi **OLAP** navigabili in maniera estemporanea ma anche **dashboard complesse** che rappresentassero un percorso guidato di navigazione, sono alcune delle necessità a cui la suite ha permesso di rispondere fin da subito.

Il primo ambito di analisi affrontato dall'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare è stato quello contabile con l'obiettivo di effettuare l'**analisi del bilancio** dell'ente. Attraverso la reportistica sviluppata è possibile analizzare i centri di costo, i relativi capitoli di bilancio e le loro movimentazioni monitorando lo stato di avanzamento delle assegnazioni, degli impegni contabili, delle liquidazioni ed infine dei pagamenti relativi alle diverse strutture o agli esperimenti. L'analisi dei dati può essere svolta a livello centrale dall'amministrazione centrale, dalla giunta esecutiva e dalla ragioneria centrale ma anche dai referenti delle strutture periferiche, dal consiglio direttivo alle linee progettuali (esperimenti): l'accesso al sistema si contestualizza automaticamente permettendo a ciascun utente di vedere solo i dati di competenza in

base al proprio profilo

I prossimi step prevedono l'integrazione all'interno del Data Warehouse, attraverso procedure di ETL (estrazione, trasformazione e caricamento), dei dati relativi alle presenze e al carico operativo su esperimenti e progetti; l'obiettivo è quello di realizzare una scheda di progetto completa di relativo conto economico. Sfruttando le potenzialità delle procedure ETL si procederà inoltre all'integrazione dei dati presenti nei vecchi sistemi gestionali per arrivare ad una analisi economico patrimoniale temporale unica.

La soluzione, oltre a valorizzare l'ingente patrimonio informativo contenuto nei sistemi gestionali dell'ente, ha così permesso un **recupero di efficienza** grazie ad un sistema di reportistica certificato e automatizzato.



Un esempio di Jaspersoft Enterprise per Istituto Nazionale di Fisica Nucleare

Vieni a scoprire come la nostra esperienza può essere al tuo servizio: www.iconconsulting.biz

La consulenza di eccellenza per la Business Intelligence

ICONCONSULTING
— I CONSAIGLIAMO PASSIONE E TALENTI —